

Ca' Farsetti Maratona in Consiglio, la firma è il 20 dicembre. Duro attacco di M5 e Gruppo misto. Fischi e urla tra il pubblico

Ospedale al mare, via libera alla vendita nel caos

La replica di Orsoni

«Abbiamo stravolto la rotta del commissario, difeso Favorita e cambiato il piano palacinema»

VENEZIA - Opposizione sul piede di guerra, fischi del pubblico e battaglia a suon di emendamenti. Ieri la vendita dell'ex ospedale al mare ha tenuto sotto scacco il consiglio fin dal mattino. E solo alle 22 è stata approvata con 26 sì, 6 contrari e 2 non votanti.

Alle 9.30, la commissione Patrimonio doveva ultimare la discussione sulla delibera che dà mandato alla giunta di cedere la struttura alla Cassa depositi e prestiti. In sala, c'erano già le associazioni e i comitati del Lido che chiedono di salvare teatro Marinoni e chiesetta dalla vendita. I lavori non sono nemmeno iniziati: non c'erano abbastanza consiglieri. L'atto non è stato licenziato e il sindaco si è avvalso della norma che prevede che si salti il passaggio in commissione e si discuta subito in Consiglio: il 20 dicembre è stato già fissato l'appuntamento dal notaio per il rogito.

L'opposizione però non digerisce l'operazione e subito, all'avvio della discussione, il consigliere del M5S, Gianluigi Placella, appoggiato dal Pdl, ha chiesto una sospensione per avere chiarimenti sulla procedura e sulle stime di vendita (tra i 49 e i 52 milioni di euro) degli immobili. Per oltre un'ora i lavori si sono interrotti, della dismissione si è ripreso a parlare solo alle 18.30 tra accuse di svendita del patrimonio comunale e incapacità di gestione della città dei gruppi di minoranza. Stizzito, ha quindi preso parola il sindaco. «Il nostro bilancio è in equilibrio - ha detto Giorgio Orsoni - il problema è il patto di stabilità a cui abbiamo fatto fronte, con grande sofferenza, con dimissioni. Da ultimo - ha continua-

to - il 30 novembre è arrivata questa possibilità, nessuno ci può tacciare di esserci presi tardi». Il governo ha dato cioè solo di recente la possibilità alla Cassa di acquisire patrimonio pubblico. Su tutta la gestione dei «progetti del nuovo Lido», Orsoni ieri ha difeso l'operato della sua giunta. «Rivendico che abbiamo cambiato rotta a 180 gradi rispetto alla gestione commissariale - ha detto - Prova ne è che teniamo la Favorita e il Monoblocco e i nostri impegni su Marinoni e chiesetta sono seri». L'amministrazione non sarebbe dunque contestabile. «Chiudiamo anche il contenzioso con Est Capital - ha continuato - abbiamo infatti i 24 milioni che ci chiedono i privati». Inoltre, i fondi dell'ex ospedale permettono di intervenire sul «buco». «Abbiamo già finanziato i lavori a Palazzo del cinema e Paladarsena e avviato un percorso partecipato - ha concluso Orsoni - L'operazione dell'ospedale è solo patrimoniale, in sede di negoziazione definiremo le destinazioni d'uso e sarà più facile decidere i beni per uso collettivo». Tra una pioggia di emendamenti dell'opposizione, tutti cassati, ieri sera non sono mancati momenti di tensione. Il pubblico ha fischiato a più riprese il sindaco e il presidente Roberto Turetta ha minacciato di sgomberare l'aula. I più agguerriti contro la vendita, M5S e Gruppo misto che hanno contestato su tutti i fronti la vendita proponendo di eliminare dall'atto chiesa e teatro e di rivedere le stime dell'ex ospedale. «Così cacciamo a pedate i Baita», ha gridato Beppe Caccia di In Comune. E Michele Zuin (Pdl): «Non fate i verginelli, l'operazione Est Capital è tutta del centrosinistra». Il Pdl ha accusa il Comune di non essere in grado di amministrare le finanze pubbliche.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendita bis L'ex ospedale sarà ceduto alla Cassa depositi e prestiti, la sua valutazione oscilla tra i 49 e i 51 milioni di euro

